

**Il vero amore è quello che proviene da Dio** e che Gesù ha rivelato con il mistero della sua presenza in mezzo a noi, con la sua predicazione, i suoi miracoli e soprattutto con la sua morte e risurrezione. L'amore di Cristo rimane come il vero e unico comandamento della vita nuova, che il cristiano, con l'aiuto dello Spirito Santo, fa proprio giorno per giorno in un cammino che non conosce sosta.

**Cari catechisti e catechiste, voi siete chiamati a rendere visibile e tangibile la persona di Gesù Cristo**, che ama ciascuno di voi e per questo diventa regola della nostra vita e criterio di giudizio del nostro agire morale. **Non allontanatevi mai da questa sorgente di amore**, perché è la condizione per essere felici e pieni di gioia sempre e nonostante tutto. Questa è la vita nuova che è scaturita in noi nel giorno del Battesimo e che abbiamo la responsabilità di condividere con tutti, così che possa crescere in ciascuno e portare frutto.

Sono certo che questo cammino condurrà molti tra voi a scoprire pienamente la vocazione di essere catechista, e quindi a chiedere di accedere al *ministero di catechista*. Ho istituito questo ministero conoscendo il grande ruolo che esso può svolgere nella comunità cristiana. Non abbiate timore: se il Signore vi chiama a questo ministero, seguitelo! Sarete partecipi della stessa missione di Gesù di annunciare il suo Vangelo e di introdurre al rapporto filiale con Dio Padre.

[...] Vi accompagno tutti con la mia benedizione. Vi affido all'intercessione della Vergine Maria e dei martiri catechisti: sono tanti – è importante –, anche nei nostri tempi, sono tanti!

Dal discorso di papa Francesco ai partecipanti al Congresso internazionale dei catechisti, 10/09/2022

## AVVISI

- **Domenica 18 settembre alle ore 18.30** si celebra la S. Messa in onore della *Madonna del Buon Frutto*. Siamo tutti invitati a partecipare per rendere grazie al Signore, assieme alla Madre Celeste, per ogni dono che l'amore di Dio fa sorgere nella nostra vita.
- Il messaggio di papa Francesco (riportato sopra) rivolto ai catechisti di tutto il mondo ricorda e incoraggia ciascuno di noi a sentirci coinvolti e "*chiamati a far risuonare il Vangelo di Cristo nel cuore di ogni persona*", soprattutto nelle nostre famiglie con i figli e nei luoghi dove viviamo. In quanto al catechismo parrocchiale, probabilmente a partire da martedì 27 settembre inizieremo con le iscrizioni per riprendere appieno e con serenità il cammino della catechesi a metà ottobre. Lo Spirito Santo infiammi i nostri cuori con il Suo amore ed entusiasmo.

**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE** (Via XI Febbraio 41)  
**LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00**  
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**  
**www.parrocchiasansperate.it**

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**  
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



# Sperate!

**18 Settembre 2022**

*XXV DOMENICA DEL T. O.*



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

## CARI CATECHISTI E CARE CATECHISTE, BUONGIORNO!

**Vi ho salutato tutti come catechisti.** L'ho fatto intenzionalmente. Vedo in mezzo a voi parecchi vescovi, tanti sacerdoti e persone consacrate: anche loro sono catechisti. Anzi, direi, sono prima di tutto catechisti, **perché il Signore ci chiama tutti a far risuonare il suo Vangelo nel cuore di ogni persona.** Vi confesso che a me piace molto l'appuntamento del mercoledì, quando ogni settimana incontro tante persone che vengono per partecipare alla catechesi. Questo è un momento privilegiato perché, riflettendo sulla Parola di Dio e la tradizione della Chiesa, noi camminiamo come Popolo di Dio, e siamo anche chiamati a trovare le forme necessarie per testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana.

Vi prego: **non stancatevi mai di essere catechisti.** Non di "fare la lezione" di catechesi. La catechesi non può essere come un'ora di scuola, ma è un'esperienza viva della fede che ognuno di noi sente il desiderio di trasmettere alle nuove generazioni. Certo, dobbiamo trovare le modalità migliori perché la comunicazione della fede sia adeguata all'età e alla preparazione delle persone che ci ascoltano; eppure, è decisivo l'incontro personale che abbiamo con ciascuno di loro. Solo l'incontro interpersonale apre il cuore a ricevere il primo annuncio e a desiderare di crescere nella vita cristiana con il dinamismo proprio che la catechesi permette di attuare.



**Non dimenticate mai che lo scopo della catechesi**, che è una tappa privilegiata dell'evangelizzazione, è **quello di giungere a incontrare Gesù Cristo e permettere che Lui cresca in noi.** E qui entriamo direttamente nello specifico di questo vostro terzo Incontro Internazionale, che ha preso in considerazione la terza parte del *Catechismo della Chiesa Cattolica*. **C'è un passaggio del Catechismo** che mi sembra importante consegnarvi in merito al vostro essere "Testimoni della vita nuova". Dice così: «**Quando crediamo in Gesù Cristo, comunichiamo ai suoi misteri e osserviamo i suoi comandamenti, il Salvatore stesso viene ad amare in noi il Padre suo e i suoi fratelli**, Padre nostro e nostri fratelli. La sua Persona diventa, grazie allo Spirito, la regola vivente e interiore della nostra condotta» (n. 2074). Comprendiamo perché Gesù ci ha detto che il suo comandamento è questo: *Amatevi gli uni gli altri come io ho amato* (cfr Gv 15,12).

**Chiesa di San Sperate Martire**

<b>Domenica 18 Settembre</b> <i>XXV DOMENICA DEL T.O.</i>	08.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Battesimo di Gabriele Soi e Leonardo Collu
	18.30	In onore della Madonna del Buon Frutto
<b>Lunedì 19 Settembre</b> <i>S. Gennaro</i>	18.30	Lussu Carla (3° mese)
<b>Martedì 20 Settembre</b> <i>S. Andrea Kim e compagni martiri</i>	9.00	<u>In S. Lucia:</u>
	18.30	Ernesto Salis (10° anniv) e Teodolinda
<b>Mercoledì 21 Settembre</b> <i>S. Matteo</i>	9.00	<u>In S. Giovanni:</u>
	18.30	Peppino Viridis (trigesimo)
<b>Giovedì 22 Settembre</b> <i>Ss. Maurizio, Esuperio, Candido</i>	18.30	Cappai Luigi, Casu Raffaella, Butzo Ignazio, Nicolò, Maria, Vincenza
<b>Venerdì 23 Settembre</b> <i>S. Pio da Pietrelcina</i>	18.30	<i>In onore di San Padre Pio. Ecca Maria Giacinta (1° anniv)</i>
<b>Sabato 24 Settembre</b> <i>S. Anatalò</i>	11.30	Matrimonio di Luca Soi e Valantina Manunza Battesimo di Agnese Soi.
	18.30	Laura Salis (trigesimo)
<b>Domenica 25 Settembre</b> <i>XXVI DOMENICA DEL T.O.</i>	08.00	
	10.00	Martino Chessa (9° anniv)

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

10.30	
18.00	Giuliano Collu (trigesimo)
18.00	Angelino, Tonina e Gianni
18.00	Giuseppina Cabras, Guido e Luciana
18.00	Puggioni Angelina (5° anniv)
18.00	Marrosu Angela
18.00	Collu Francesco
18.00	Dante Pilia (trigesimo)
10.30	Raimondo, Maria, Giovanni
18.00	Franco Cherchi (50° anniv) e Giovanni e Fernanda

Se continuiamo il discorso sulla identità del nostro Dio troviamo oggi che Dio non gradisce che si faccia torto al povero, avvisandoci che questo non ci renderà alcun merito; inoltre Paolo ci ricorda che il volere di Dio è che alziamo a Lui mani pure nella preghiera perché tutti siano salvi nessuno escluso.  
Come allora trovare continuità nel Vangelo di oggi?  
Il padrone disonesto viene lodato non per la sua disonestà ma per la sua scaltrezza, la sua furbizia: se siamo capaci di essere furbi per salvarci la pelle tanto più lo dobbiamo essere per far parte dei salvati. Come teniamo al nostro successo, alla nostra riuscita tanto più dobbiamo fare i furbi facendo scelte giuste per il Regno.  
Non dimentichiamo che a volte stacciamo totalmente il nostro successo umano dalla nostra salvezza eterna; riserviamo al primo ogni cura, ma siamo avari nei confronti di tutte quelle scelte che ci permettono di migliorarci.  
Capita che gli adulti, rischiano di far passare questo messaggio anche ai giovani e ai piccoli "non sono sempre andato al catechismo?...non ho forse fatto la preparazione per il matrimonio religioso?... non mi sono ricordata dei poveri dando quello che potevo per l'offertorio?..." sono i discorsi minimalisti che vogliono accontentare Dio con il minimo sforzo e fanno di Dio un padrone a cui rendere conto: non dobbiamo rendere conto di niente perché tutto ci è stato donato, dobbiamo dimostrare di avere capito il dono e di averlo fatto fruttare per quanto possibile per essere degni del cielo.  
Ringraziamo il buon Dio perché ci educa e ci aiuta a perseguire il fine della nostra esistenza senza incorrere nei ragionamenti troppo umani ma confidando esclusivamente in Lui.